

Alla scoperta del Taurasi

Discovering Taurasi

by Alessandra Piubello

Rustic and wild, Irpinia the green hills, forests of beech and chestnut forests and mountainous landscapes, houses an ancient vine, whose origin dates back to Greece: Aglianico, Taurasi ampelographic base. A journey to discover the terroir has led us into this land of the South, honest and authentic as the people who inhabit it. A region with a strong rural, isolated and inaccessible, thanks to its location, has preserved over the years a strong identity production, becoming in many ways the "capital" of the wine region. Land of the South, but a South atypical: the weather is rainy, with strong winds cold in winter and with large temperature in summer.

The opportunity is given to us by submitting the Preview Taurasi 2008, the year that will be put on the market this year. Lashed by rain and wind, we were greeted warmly by friends spontaneously and Diana Cataldo Massimo Iannaccone, our talented organizers of the event with Paul De Cristofaro and Raffaele Del Franco, to whom we gave our approval for the passion with which they have brought donchisciottiana on a good project and a difficult challenge without government grants. "Who's the tough son of Irpinia earth knows: this part of Southern Italy you have to love him with all your strength - tell Max and Diana - if we want to grow something to be fierce." "A phrase that reminds us of the meeting a few years ago with Luigi Tecce, a true vigneron irpino volcanic passion and a sharp mind. In a spartan cellar of a few meters accompanies the wine to express itself, respecting him, silently leaves the taste with all its force and originality of character, always contraddistinguendosi. The ninth preview brings the novelty of dating site is no longer the historical medieval village of Taurasi but Montemiletto, lying along the watershed between the valleys of the Sabbath and the Heat, some twenty kilometers from Avellino in a panoramic position, in recently restored Norman castle of the Lioness. Another important new feature is an in-depth study of the area, photographed in four broad areas: the northern quadrant, or Left Bank, which includes the countries of Venticano, Pietradefusi and Nocelle the Tower, the West quadrant, or

Rustica e selvaggia, l'Irpinia dalle verdi colline, dai boschi di faggeti e castagneti e dai paesaggi montagnosi, custodisce un vitigno antichissimo, la cui origine risale alla Grecia: l'Aglianico, base ampelografica del Taurasi. Un viaggio per scoprirne il terroir ci ha condotti in questa terra del Sud, schietta e autentica come le persone che la abitano. Un territorio a forte vocazione rurale, impervio ed isolato che, proprio grazie alla sua posizione, ha conservato nel corso degli anni una forte identità produttiva, diventando per molti versi la "capitale" enologica della regione. Terra del Sud, ma di un Sud atipico: il clima è piovoso, con forti venti (ce ne siamo accorti subito all'arrivo!) rigido d'inverno e con grandi escursioni termiche d'estate. L'occasione ci è data dalla presentazione dell'Anteprima Taurasi 2008, l'annata che verrà messa in commercio quest'anno. Frustati da pioggia e vento, siamo stati accolti con calore spontaneo dagli amici Massimo Iannaccone e Diana Cataldo, i bravissimi organizzatori della manifestazione con Paolo De Cristofaro e Raffaele Del Franco, ai quali va dato il nostro plauso per la passione donchisciottiana con la quale hanno portato avanti un valido progetto e una difficile sfida senza contributi pubblici. "Chi è figlio dell'aspra terra d'Irpinia lo sa: questo pezzo del Sud Italia devi amarlo con tutte le tue forze - dicono Massimo e Diana - se vuoi che ci cresca qualcosa di cui andare fieri". Una frase che ci riporta alla mente l'incontro di qualche anno fa con Luigi Tecce, un autentico vigneron irpino dalla passione vulcanica e dalla mente acuta. In una spartana cantina di pochi metri accompagna il vino ad esprimersi, rispettandolo, silenziosamente: all'assaggio esce con tutta la sua forza e la sua originalità caratteriale, contraddistinguendosi sempre. La nona anteprima porta con sé delle novità: sede degli incontri non è più la storica Taurasi ma il borgo medievale di Montemiletto, adagiato lungo lo spartiacque tra le valli del Sabato e del Calore, ad una ventina di chilometri da Avellino in posizione panoramica, nel recentemente restaurato Castello normanno della Leonessa. Altra importante novità è un approfondito studio del territorio, fotografato in quattro macro aree: il quadrante Nord o riva sinistra, che comprende i paesi di Venticano, Pietradefusi e Torre le Nocelle; il quadrante Ovest, o le terre del Fiano, che comprende Montemiletto, Montefalcione, Lapio, San Mango sul Calore; la valle centrale o riva destra con Taurasi, Mirabella Eclano, Luogosano, Bonito, Sant'Angelo all'Esca, Fontanarosa e il ver-



sante Sud o alta valle, che, con i comuni di Castelvetero sul Calore, Montemarano, Castelfranci e Paternopoli, raggiunge il totale dei diciassette comuni previsti dal disciplinare. La ripartizione ci viene proposta anche negli assaggi alla cieca, durante la quale però non abbiamo colto tratti così accumulanti (la variabilità dei suoli è veramente ampia, i terreni, segnati dall'attività vulcanica del Vesuvio, mostrano origini, profili e composizioni diverse anche in piccoli spazi). Unica eccezione la zona Sud, dove trovano dimora i vigneti più alti dell'area, che nel complesso ha offerto una prova corale più convincente, con freschezze e acidità interessanti, foriere di evoluzioni promettenti. Alcune note sull'annata, che è stata definita da 18/20: una stagione calda ma mai torrida, con precipitazioni nelle quantità e nei momenti giusti, rilevanti escursioni termiche, meteo favorevole nel periodo della raccolta, con uve sane che hanno avuto maturazioni complete ma graduali, dalle acidità spiccate e gradazioni zuccherine sostenute senza eccessi. Tutto ciò come si è tradotto nel vino? Partendo da una doverosa premessa, ovvero che nelle anteprime purtroppo i vini ancora non esprimono il loro pieno e compiuto potenziale, in particolare modo per il Taurasi che ha bisogno di tempo per affinarsi, possiamo riconoscere un millesimo potente e complesso, con grandi prospettive evolutive. Alcuni nomi da segnarsi in agenda? Poliphemo di Tecce, Di Prisco, Pietracupa, Radici di Mastroberardino, Alta Valle di Colli di Castelfranci, Urciuolo, Principe Lagonessa di Amaranò, Nero Né de Il Cancelliere, Antico Castello, Opera Mia di Tenuta Cavalier Pepe, Vigna Piano d'Angelo di Sella delle Spine. ■

the lands of Fiano, which includes Montemiletto Montefalcione, Lapio, San Mango sul Calore, the central valley or shore to the right with Taurasi, Mirabella Eclano, Luogosano, Bonito, all'Esca Sant'Angelo, Fontanarosa and the South side or upper valley, which, with the common Castelvetero on Heat, Montemarano, and Castelfranci Paternopoli, reaches the total of seventeen municipalities required by the regulations. The allocation is proposed to us even in a blind tasting, during which, however, so we took accumulanti sections. The only exception is the southern area, where the vineyards are ideal habitats higher distribution area, which together provided a more convincing proof choir, with freshness and acidity interesting, heralding promising developments. Some notes sull'annata, which was defined by 18/20: a season but never scorching hot, with rainfall in the quantities and at appropriate times, significant temperature changes, favorable weather during the harvest, healthy grapes with which they had complete maturation but gradual, marked by acidity and sugar content without excess incurred. All this is translated as wine? Starting from a necessary premise, namely that in the previews wines unfortunately still do not express their full potential and accomplished, especially for Taurasi who need time to refine, we can recognize one thousandth powerful and complex, with great growth prospects.